

# AL VIA A REGGIO "LA PRIMAVERA DELLA BELLEZZA" (AIPARC)

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

# CALABRIA QUOTIDIANO . LIVE

Fondato e diretto da SANTO STRATI

ANNO X • N. 99 • SABATO 11 APRILE 2026 [calabria.live.news@gmail.com](mailto:calabria.live.news@gmail.com)

TRATTO DAL LIBRO DI SAVERIO STRATI



## TIBI E TASCIA IN TEATRO AL COMUNALE DI CZ

**SIAMO SU TELEGRAM  
OGNI SERA ALLE 21 LA NUOVA EDIZIONE  
QUOTIDIANA DI CALABRIA.LIVE**



CLICCA QUI: [CALABRIA.LIVE](https://t.me/calabrialive) [CALABRIA DOMENICA](https://t.me/calabriadomenica)

## INIZIA UN NUOVO CORSO PER LA SANITÀ CALABRESE: ORA LA SFIDA PER L'INNOVAZIONE



# "ADDIO" COMMISSARIAMENTO

Dopo 17 anni si è chiuso il capitolo della sanità calabrese commissariata, e si apre una nuova fase, che non sarà sicuramente facile. Se, infatti, da una parte un grosso scoglio è stato superato, dall'altro resta l'ombra del piano di rientro che non si è estinto nonostante il risultato storico ottenuto dal presidente della Regione, Roberto Occhiuto. E, mentre la maggioranza rivendica meriti, l'opposizione e i sindacati incalzano su servizi e responsabilità. (ams)

di **FRANCO CACCIA**

### IPSE DIXIT



#### SIMONA SCARCELLA

Sindaca di Gioia Tauro

**D**opo l'accesso antimafia al Comune di Gioia Tauro disposto dal prefetto di Reggio Clara Vaccaro siamo sereni e continuiamo ad amministrare con la forza e l'onestà che ci contraddistingue. Sono serena e determinata come sempre. Forte dell'amore dei miei cittadini, forte del mio retaggio familiare, forte della mia trasparenza e di quella dei miei amministratori. È una procedura questa che purtroppo, dico purtroppo, è stata utilizzata in tantissimi comuni, an-

che vicino a noi, Rosarno, Villa San Giovanni, Guardavalle, Cirò, Tropea, Reggio Calabria, Taurianova e ha prodotto effetti nefasti per le conseguenze di scioglimenti che poi a distanza di anni nella totalità dei casi si sono dimostrati una bolla di sapone. Io sono certa e sicura che la commissione di accesso che è formata da persone valide e competenti saprà valutare con la opportuna serenità tutti gli atti amministrativi che noi abbiamo prodotto».

**LA CALABRIA ISTITUISCE  
IL REDDITO DI MERITO**

**MARILINA INTRIERI  
«DUE BUONI SEGNAI:  
IL REDDITO DI MERITO  
E L'USCITA DAL  
COMMISSARIAMENTO»**

DOMANI IL NOSTRO DOMENICALE



UNA STORIA DI FEDE E RIBELLIONE E LA SCELTA DELLA CLAUSURA  
**SUOR MARIA FRANCESCA**

di ANNA MARIA DE LUCA

## DOPO 17 ANNI FINALMENTE FINISCE IL COMMISSARIAMENTO

La notizia era nell'aria da tempo, ma ora ha i crismi dell'ufficialità: con la delibera del Consiglio dei Ministri del 9 aprile, il Governo Meloni ha sancito la fine del commissariamento della sanità in Calabria. Dopo diciassette lunghi anni di gestione straordinaria, le funzioni di programmazione ed organizzazione dei servizi sanitari tornano finalmente nelle mani della politica regionale. Si chiude così una stagione complessa per un settore vitale che incide direttamente sulla qualità della vita di ogni cittadino.

#### Dal rigore dei bilanci alla centralità della persona

Il bilancio di quasi un ventennio di commissariamento è, agli occhi dei calabresi, segnato da ombre profonde. Al netto di rare e lodevoli eccezioni, la sequela di commissari che si sono alternati verrà ricordata per gestioni spesso opache, talvolta imbarazzanti, e soprattutto per una sistematica chiusura di presidi territoriali.

Senza l'attivazione di servizi alternativi, queste scelte hanno di fatto eroso l'esercizio del diritto costituzionale alla salute. Per troppi anni, il dibattito si è ridotto a una serie di slogan punitivi: tagliare le spese, abbattere i costi, bloccare le assunzioni.

Sebbene il risanamento finanziario fosse una tappa obbligata e necessaria, la logica del risparmio non avrebbe mai dovuto trasformarsi in una barriera all'accesso alle cure.



## SANITÀ

# Non siamo più commissariati

## Ora la sfida dell'innovazione

FRANCO CACCIA

#### La centralità di una visione

Le chiusure di ospedali e presidi sanitari del territorio, in teoria, avrebbero dovuto rappresentare lo strumento per una riorganizzazione efficiente, volta a eliminare gli sprechi ed a potenziare i servizi. Tuttavia, la realtà è stata diversa. I calabresi non contestano il rigore in sé, spesso opportuno per bonificare il sistema, ma la totale assenza di una visione organizza-

tiva complessiva. È mancata infatti una strategia capace di ricordare che la missione ultima della sanità non è far quadrare i conti, ma garantire la salute pubblica attraverso una gestione efficiente del sistema organizzativo, ospedaliero e territoriale.

Ripartire dalle risorse umane

Qualsiasi progetto, volto a ri-organizzare il sistema sanitario regionale, non può

prescindere dalla valorizzazione del suo bene più prezioso: il capitale umano. Non esiste innovazione tecnologica o risanamento economico che possa funzionare senza il coinvolgimento attivo di chi, ogni giorno, opera in prima linea. È prioritario, dunque, avviare un'azione profonda per ri-motivare le professionalità che operano nelle aziende sanitarie e ospedaliere. Se si fosse data voce a chi lavora nelle trincee del sistema sanitario, molti miglioramenti sarebbero già realtà.

Dalla telefonata di supporto per la prenotazione di una visita/prestazione sanitaria, alla gestione dell'accoglienza nei servizi, fino alla fruizione della prestazione attesa, gli operatori maturano conoscenze preziose per elevare la qualità dei servizi e migliorare il livello delle cure per i cittadini.

Oggi, la vera sfida della nuova gestione è trasformare questo patrimonio di esperienze nel pilastro su cui costruire moderne politiche della salute.

#### Nuova leadership per la salute di comunità

La fine del commissariamento non è un traguardo, ma un punto di partenza che impone alla politica regionale l'assunzione di responsabilità senza precedenti.

In questo scenario, la decisione più urgente e significativa riguarda la nomina dei Direttori Generali per le Aziende Sanitarie e Ospeda-



segue dalla pagina precedente

• CACCIA

liere ancora prive di una guida stabile. Non è più il tempo delle nomine basate su equilibri di parte o logiche di appartenenza.

Per vincere la sfida del futuro, la Calabria ha bisogno di manager competenti e motivati, capaci di interpretare il mandato non come una gestione burocratica, ma come una vera e propria missione di rinascita.

La scelta dovrebbe essere altresì indirizzata, in via prioritaria, verso persone attente allo sviluppo del pensiero creativo. Le organizzazioni complesse, come il caso delle aziende sanitarie, sono infatti chiamate ad affrontare



sfide continue che possono essere gestite con successo solo attraverso l'uso di approcci organizzativi moderni e partecipati.

Si pensi all'imminente apertura delle Case della Comunità, in Calabria ne sono previste ben 63, pilastri di una riforma che mira a rivoluzionare l'assistenza sul territo-

rio e che richiede la partecipazione attiva dei comuni e del sistema degli enti del Terzo settore.

Questi nuovi presidi non sono semplici strutture fisiche a cui apporre una nuova etichetta per continuare a fare quanto si è fatto finora. Sono invece servizi innovativi pensati per realizzare una sanità di prossi-

mità, con cui rispondere ai bisogni dei cittadini direttamente nel loro ambiente di vita e coinvolgendoli attivamente per la promozione e la tutela della salute quale bene comune.

Siamo quindi ad una fase di transizione in cui è possibile fare della salute il principale fattore di coesione territoriale e di promozione della qualità della vita dei calabresi.

Quello che serve è avere nuovi leader all'altezza del compito, persone orgogliose del loro ruolo che accettino la sfida di accompagnare la Calabria nel cammino necessario per farla diventare, con merito, regione di eccellenza nel campo delle moderne politiche della salute. ●

## L'INTERVENTO / MARILINA INTRIERI



# Due buoni segnali: reddito di merito e Stop al Commissariamento Sanità

**L**a decisione della Regione Calabria, guidata dal presidente Roberto Occhiuto, di introdurre un "reddito di merito" per gli studenti universitari rappresenta una novità significativa nel panorama delle politiche regionali italiane. Non tanto, o non solo, per l'importo annunciato, fino a mille euro al mese, quanto per il segnale politico che sottende: investire sui giovani non come costo, ma come leva strategica per il futuro dei territori.

### Il punto

La Calabria vive da anni la doppia emorragia della fuga degli studenti verso altri atenei e, subito dopo, la perdita definitiva di capitale umano qualificato.

Intervenire nella fase universitaria significa agire nel momento in cui si costruiscono radicamento, relazioni, opportunità professionali. Trattenere i giovani negli anni della formazione aumenta in modo significativo la probabilità che restino anche dopo. Per questo il "reddito di merito" non va visto come una misura assistenziale, se costruito bene, sarà una scelta di investimento territoriale.

### Il contesto

Esperienze simili, seppur con modelli diversi, esistono già in alcuni territori ma Calabria introduce l'elemento di legare il sostegno economico alla permanenza sul territorio, dentro una strate-

gia di contrasto allo spopolamento. Ma una buona idea non sempre diventa una buona politica pubblica. Servono criteri chiari e verificabili, un raccordo forte con università e mondo del lavoro, la continuità nel tempo, una platea sostenibile, altrimenti una misura forte sul piano dell'annuncio può diventare debole. La differenza è tra interventi episodici e politiche strutturali, non solo erogare un contributo ma orientare scelte di vita.

Un giovane che resta a studiare in Calabria decide di rafforzare il suo legame col territorio, investire il proprio tempo, le proprie competenze, il proprio futuro e la politica deve rendere questa scelta sensata, non residuale.

Lo spopolamento non si contrasta con una misura sola, servono accanto alle università, collegamenti con il lavoro, servizi adeguati, qualità della vita. Il "reddito di merito", da solo, non basta ma deve diventare un primo tassello dentro una strategia.

### Fine del commissariamento della sanità in Calabria.

In questo quadro, non è un dato secondario la decisione del Consiglio dei ministri di chiuderlo dopo 17 anni. Non è solo un fatto amministrativo ma un passaggio politico istituzionale rilevante perché restituisce alla Regione

la piena responsabilità di una funzione essenziale. E misure come questa funzionano solo se esiste una capacità reale di governo.

La fine del commissariamento e il "reddito di merito" non sono due vicende separate. Letti insieme possono rappresentare l'inizio di una fase diversa, meno emergenziale e più programmatoria.

### La sfida

Se sarà costruita con serietà, finanziata in modo stabile e collegata alle politiche universitarie e del lavoro, questa misura potrà segnare qualcosa di più di un annuncio. Potrà diventare un'azione politica che prova a governare i processi, non solo a inseguirli, che prova a investire sulle scelte, non a compensare gli effetti.

La Calabria, troppo spesso, ha inseguito modelli costruiti altrove, questa volta potrebbe essere il contrario: partire da una propria debolezza, con la perdita di giovani, per costruire una risposta originale.

Non è ancora un risultato ma una possibilità concreta.

Da qui si capisce se una classe dirigente intende davvero cambiare passo. E io spero davvero possa essere proprio così. ●

## OCCHIUTO FESTEGGIA L'EVENTO STORICO

# «Non basta uscire dal Commissariamento Creare condizioni per rafforzare sanità»

BRUNO MIRANTE

Alla domanda diretta – se il voto favorevole della Calabria in Conferenza Stato-Regioni sulle pre-intese dell'autonomia differenziata fosse il prezzo pagato per accelerare l'uscita dal commissariamento sanitario – Roberto Occhiuto non si sottrae. Ma la risposta, più che lineare, è un percorso a zig zag che alla fine lascia un messaggio politico preciso, farcito da un invito alle opposizioni a “studiare di più”. «Ho utilizzato questo passaggio per ottenere qualcosa». È questa la frase che resta come chiave di lettura. Occhiuto nega lo scambio, lo fa esplicitamente – “nessuno scambio” – ma nello stesso tempo rivendica una scelta funzionale. Non casuale, non neutra. Occhiuto respinge la logica del baratto, ma ammette l'uso politico del voto: “creare le condizioni”, “ottenere qualcosa”, “uscire più facilmente dal piano di rientro”. Parole che si rincorrono nel suo intervento e che delineano una strategia più che una giustificazione. La sanità calabrese esce ufficialmente dal commissariamento. Un passaggio storico per la Regione, che ora punta al secondo obiettivo: chiudere definitivamente anche il piano di rientro. A rivendicare il risultato è il presidente Roberto Occhiuto, che nel corso di un punto stampa che si è svolto al decimo piano della Cittadella, ha parlato di “un cambio di passo riconosciuto anche dai ministeri” e ha rilanciato sulla necessità di consolidare i progressi. «Non basta uscire dal commissariamento – è la linea

del governatore – ora bisogna creare le condizioni per rafforzare davvero il sistema sanitario». Un passaggio che significa, soprattutto, avere



più autonomia nelle scelte e nella gestione delle risorse. A tal proposito il presidente ha fatto sapere che tratterà a sé la delega alla sanità. Il risultato, sottolinea Occhiuto, è frutto di un lavoro portato avanti insieme al governo guidato da Giorgia Meloni e ai ministeri competenti, che hanno accompagnato la Regione nel percorso di risanamento. Con la fine del commissariamento si apre una fase nuova. Negli ultimi anni la Regione aveva accantonato circa 60 milioni di euro, risorse rimaste in gran parte inutilizzate proprio a causa dei vincoli imposti dalla gestione straordinaria. Ora quei fondi potranno essere impiegati per rafforzare la sanità territoriale, migliorare i servizi e intervenire sulle criticità storiche. Resta però il nodo del pia-

no di rientro: finché sarà in vigore, alcune limitazioni continueranno a pesare. Per questo l'obiettivo politico e amministrativo è chiaro:

uscirne nel più breve tempo possibile. Tra i primi effetti del nuovo corso della sanità regionale Occhiuto rivendica un rinnovato interesse verso il sistema sanitario calabrese. Dopo anni di difficoltà nel reclutamento, aumentano le domande ai concorsi. «Il caso simbolo è quello dell'ospedale di Cosenza, dove per anestesia e rianimazione sono arrivate oltre cinquanta candidature, un dato che fino a poco tempo fa sembrava irraggiungibile». Il tema dell'emigrazione resta centrale. Molti studenti lasciano la Calabria già dopo il diploma, molti altri dopo la laurea triennale spesso costretti da costi elevati per studiare fuori regione. Per contrastare questo fenomeno, la giunta ha introdotto il cosiddetto “reddito di merito”, esteso anche ai laureati,

con l'obiettivo di sostenere economicamente le famiglie e incentivare la permanenza sul territorio.

Archiviato il commissariamento, si apre ora il capitolo delle riforme strutturali. Sul tavolo c'è il riassetto del sistema sanitario regionale, a partire dal rapporto tra aziende ospedaliero-universitarie e spoke. Un intervento delicato, su cui Occhiuto invita alla cautela: «Serve equilibrio, perché il rischio è quello di compromettere il funzionamento complessivo».

Negli altri settori – dai rifiuti agli aeroporti – la Regione è intervenuta con decisione. Sulla sanità, invece, la linea è quella della gradualità, anche alla luce delle criticità accumulate negli anni. Sul piano politico, il governatore respinge le critiche dell'opposizione e rivendica un'azione basata sui risultati. Nessuno scambio, assicura, ma solo un lavoro istituzionale per ottenere condizioni migliori per la Calabria.

E richiama anche il ruolo della Corte Costituzionale italiana nel definire il quadro normativo su alcuni temi sensibili, come l'autonomia differenziata.

La fine del commissariamento rappresenta un punto di svolta, ma non un traguardo definitivo. La vera sfida è quella che si apre adesso: uscire dal piano di rientro e tradurre i margini di autonomia in servizi più efficienti.

Perché, al di là degli atti formali, sarà la qualità della sanità percepita dai cittadini a misurare il successo di questa nuova fase. ●

[Courtesy LaCNews24]

## CALABRIA USCITA DAL COMMISSARIAMENTO

# L'esultanza del Centrodestra «Un segnale di fiducia verso Istituzioni»

**D**opo 17 anni, la sanità calabrese è uscita dal commissariamento. Un annuncio quanto atteso e inaspettato, arrivato nella tarda serata di giovedì, fatto dal presidente della Regione, Roberto Occhiuto. Poche parole, ma d'impatto, le sue: «Evento storico: oggi la Calabria è ufficialmente uscita dal commissariamento della sanità». Un vero e proprio momento storico, come ribadito dal presidente del Consiglio regionale, Salvatore Cirillo, che ha sottolineato come la fine del commissariamento rappresenta «un passaggio fondamentale per il futuro della nostra regione».

«In questo risultato è stato fondamentale il ruolo del presidente della Regione Roberto Occhiuto, che in questi anni ha portato avanti un lavoro serio, costante e determinato, affrontando una sfida che sembrava impossibile e restituendo alla Calabria una prospettiva nuova. È un traguardo che premia un impegno lungo, complesso e che abbiamo condiviso, costruito passo dopo passo». «Si apre adesso una fase nuova – prosegue Cirillo – che restituisce alla Calabria piena responsabilità e autonomia nella gestione del sistema sanitario e che richiede continuità nell'azione di rilancio già avviata».

«Occorre proseguire con determinazione nel percorso di rafforzamento della sanità calabrese – conclude Cirillo – mettendo al centro il diritto alla salute dei cittadini e costruendo un sistema più efficiente, vicino ai territori e capace di rispondere concretamente alle esigenze delle comunità. È un impegno che chiama tutti a fare la propria

parte e, come Consiglio regionale, continueremo a garantire il massimo supporto



istituzionale in questa nuova fase».

Per Giacomo Crinò, vicepresidente del Consiglio regionale, «il superamento del commissariamento rappresenta anche il riconoscimento del grande lavoro svolto in questi anni. Desidero esprimere un sentito plauso al Presidente Roberto Occhiuto per l'impegno straordinario, la determinazione e la capacità di affrontare con serietà e concretezza una sfida complessa, grazie ai quali oggi si giunge a questo importante traguardo».

«Oggi si restituisce pienamente alla Calabria – ha aggiunto – la possibilità di programmare e governare in autonomia un settore fondamentale per la vita dei cittadini. Adesso si apre una stagione di responsabilità e impegno: sarà necessario consolidare i risultati raggiunti, rafforzare i servizi sul territorio e garantire una sanità sempre più efficiente, vicina alle esigenze delle persone e capace di ridurre le disuguaglianze. Come istituzioni, continueremo a lavorare con determinazione affinché questo traguardo si

traduca in benefici concreti per tutti i calabresi».

«Con la revoca del commis-

sariamento della sanità calabrese deliberata dal Consiglio dei Ministri si chiude una fase lunga e complessa di gestione straordinaria e si apre una nuova stagione di responsabilità istituzionale e programmazione ordinaria, nella quale la Calabria sarà chiamata a proseguire con determinazione il percorso di rafforzamento del proprio sistema sanitario», ha detto il vicepresidente della Regione, Filippo Mancuso.

«Si tratta dell'esito di una battaglia lunga e impegnativa – ha proseguito – vissuta a fianco del presidente Occhiuto, anche nel mio ruolo di presidente del Consiglio regionale della Calabria, il quale con il lavoro di risanamento e riorganizzazione portato avanti in questi anni ha consentito di raggiungere risultati significativi sul piano della governance e del controllo della spesa, condizioni che hanno reso possibile questo importante riconoscimento da parte del Governo».

«La fine del commissariamento rappresenta anche un segnale di fiducia verso la Calabria e verso la capacità

delle sue istituzioni di assumere pienamente la gestione del sistema sanitario, con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi e rispondere in modo sempre più efficace ai bisogni dei cittadini», ha concluso Mancuso.

«La decisione del Consiglio dei ministri di porre fine, dopo 17 anni, al commissariamento della sanità in Calabria è un risultato di assoluto valore, e rappresenta ancora una volta un impegno mantenuto dalla presidente Giorgia Meloni, che aveva indicato con chiarezza questo obiettivo durante la campagna elettorale per le Regionali». Lo afferma il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio con delega al Sud, Luigi Sbarra.

«L'uscita da quella che il presidente Occhiuto ha giustamente definito la "camicia di forza" dalla gestione commissariale – prosegue Sbarra – segna il ritorno alla piena responsabilità della Regione su un settore strategico come la sanità. È un traguardo che premia il lavoro portato avanti in questi anni, anche grazie all'azione del presidente Occhiuto che ha determinato importanti risultati come la definitiva ricognizione del debito. Da oggi parte una fase nuova, fondata su autonomia, responsabilità e capacità di governo».

«Adesso si avvia una stagione decisiva, nella quale occorre consolidare i risultati raggiunti, rafforzare l'organizzazione dei servizi sanitari e garantire risposte concrete ai bisogni dei cittadini. Il Governo continuerà ad accompagnare questo percorso, sostenendo la Calabria affinché possa costruire un

segue dalla pagina precedente

• SANITÀ

sistema sanitario più moderno ed efficiente», conclude.

«Accogliamo con grande soddisfazione la decisione del Consiglio dei Ministri di revocare il commissariamento della sanità calabrese, un risultato storico che segna una svolta fondamentale per la nostra regione», ha detto l'assessora al Welfare, Pasqualina Straface.

«Una sanità efficiente – ha proseguito – non è solo un servizio sanitario: è il cuore pulsante di un sistema di welfare che tutela la dignità e il benessere di ogni cittadino. Grazie al lavoro del presidente della Regione, Roberto Occhiuto, che ha guidato personalmente la sanità calabrese come commissario, da oggi, sicuramente, possiamo, lavorare con maggiore incisività e più libertà per garantire servizi più organizzati, tempestivi e vicini alle persone più fragili. Que-

rico, frutto del lavoro instancabile del presidente della Regione, Roberto Occhiuto, che ha assunto personalmente il ruolo di commissario alla sanità e, con determinazione e visione strategica, è riuscito a riorganizzare e rafforzare il nostro sistema sanitario. Un ringraziamento particolare voglio rivolgerlo alla nostra Premier Giorgia Meloni, la cui promessa mantenuta testimonia un impegno concreto e tangibile per il rilancio dei servizi pubblici essenziali.

Oggi la Calabria può guardare al futuro con rinnovata fiducia, consapevole che competenza, dedizione e collaborazione tra istituzioni politiche, nazionali e regionali, sono gli ingredienti che permettono di ottenere risultati concreti e duraturi per i cittadini, ha commentato l'assessore regionale Antonio Montuoro.

«Oggi si apre una nuova pagina. Grazie al lavoro di

guarda avanti: una Calabria dove salute, formazione e benessere fisico camminano insieme, creando opportunità concrete per i nostri giovani e rafforzando il tessuto sociale della nostra regione», ha concluso.

«La fine della fase emergenziale segna l'avvio di una nuova stagione di programmazione del nostro sistema sanitario», ha detto l'assessore regionale al Lavoro, Giovanni Calabrese.

«Si tratta di un passaggio di grande rilevanza istituzionale, atteso da anni – ha proseguito – che segna la fine della fase emergenziale e l'avvio di una nuova stagione di programmazione e responsabilità nella gestione del sistema sanitario regionale. Il lavoro di risanamento e riorganizzazione svolto in questi anni dal presidente e commissario alla sanità, Roberto Occhiuto, ha consentito alla Calabria di compiere significativi progressi nella governance sanitaria e nel controllo della spesa, determinando questo riconoscimento da parte del Governo».

«Come assessore della Regione Calabria, esprimo soddisfazione per una decisione che riguarda l'intero sistema Calabria, che potrà ora contare su maggiore stabilità istituzionale, con effetti positivi su servizi ai cittadini, sviluppo economico e occupazionale. In questo contesto sarà possibile lavorare con ancora maggiore efficacia anche sul potenziamento dell'Ospedale di Locri, battaglia avviata sin da quando ero sindaco e che continuerò a portare avanti come assessore, anche in vista della chiusura del debito sanitario regionale. La fine del commissariamento rappresenta infine un segnale di fiducia verso il futuro della Calabria», ha concluso.

«La fine del commissariamento della sanità calabrese rappresenta un risultato storico, atteso da ben 17 anni, che nessun Presidente della Regione era riuscito a conseguire fino ad oggi. Un tra-

guardo che porta la firma del Presidente Roberto Occhiuto, che su questo obiettivo ha investito tutto sé stesso, con determinazione, coraggio e visione», ha dichiarato il Capogruppo di Forza Italia al Consiglio regionale della «Calabria, Domenico Gianetta.

È il compimento di un impegno assunto con i calabresi e mantenuto con grande soddisfazione per l'intera comunità regionale. Il Consiglio dei Ministri – ha continuato – ha revocato una misura che, negli anni precedenti, si è rivelata fallimentare: non ha prodotto i risultati sperati e ha finito per ingessare il nostro sistema sanitario, bloccando investimenti e aggravando ritardi che oggi appaiono imperdonabili».

«Grazie a un'azione politica tenace, lungimirante e responsabile, si chiude una lunga e difficile stagione e si apre una nuova era per la sanità calabrese. Da oggi – ha incalzato il capogruppo forzista – possiamo finalmente tornare a programmare, investire, assumere personale, acquistare strumenti e tecnologie, restituendo centralità ed efficienza a un settore fondamentale per i cittadini. La sanità non sarà più soltanto un problema legato al piano di rientro, ma tornerà ad essere una priorità su cui costruire sviluppo, qualità e diritti».

«Adesso – ha concluso Gianetta – è il momento di rimboccarsi le maniche e lavorare insieme: perché oggi, finalmente, siamo liberi».

«La fine del commissariamento della sanità calabrese segna una svolta attesa da 17 anni e apre una fase nuova per la Calabria», ha detto Rosaria Succurro, consigliera regionale della Calabria (Occhiuto Presidente).

«È un risultato storico – ha proseguito – che premia la visione, la lungimiranza, il coraggio, la capacità e la concretezza del presidente Roberto Occhiuto. Dopo una lunga stagione straordinaria,



sto rende possibili interventi di welfare più mirati e incisivi: dalla presa in carico dei cittadini più vulnerabili, agli strumenti di sostegno per famiglie, anziani e persone con disabilità, fino alla promozione della salute mentale e della prevenzione».

«Oggi la Calabria – ha concluso Straface – può guardare avanti con determinazione, sicura che il benessere dei cittadini resta al centro di ogni nostra azione».

«Si tratta di un risultato sto-

questi anni del presidente e commissario alla sanità della Regione, Roberto Occhiuto, che ha reso possibile questo traguardo, aprendo così la strada a politiche integrate che rafforzano l'istruzione e lo sport sul territorio. Ora l'impegno continuerà con più speranza e fiducia perché il prossimo obiettivo sarà la chiusura del Piano di rientro sanitario», ha detto l'assessora regionale all'Istruzione, Eulalia Micheli.

«Questa è la Calabria che

segue dalla pagina precedente

• SANITÀ

la Regione torna a governare direttamente un settore decisivo e può programmare con maggiore responsabilità ed efficacia, senza le pesanti restrizioni del regime commissariale».

«Tra l'altro – ha aggiunto Succurro – l'introduzione del Reddito di merito, altra promessa mantenuta dal presidente Occhiuto, rappresenta una misura innovativa che sostiene i giovani, ne valorizza l'impegno nello studio e contribuisce a contrastare la fuga dei talenti. Oggi la Calabria investe sulle persone e costruisce il proprio futuro – ha concluso la consigliera regionale – scommettendo sulle sue intelligenze e risorse». Il Coordinamento Provinciale e Cittadino di Forza Italia Vibo Valentia esprime grande soddisfazione per l'uscita ufficiale dal commissariamento della sanità calabrese, un traguardo storico che segna la fine di un lungo periodo di gestione straordinaria e apre la strada a una fase di normalizzazione e rilancio del sistema sanitario regionale. Una fase che consentirà, dopo tanti anni, di avviare anche un percorso di riforme del sistema di cui la Calabria ha assoluto bisogno.

Per la senatrice della Lega, Tilde Minasi, si tratta «di un risultato importante, maturato al termine di un percorso istituzionale che ha visto la proposta del ministro Roberto Calderoli, con il parere favorevole del ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti e del ministro della Salute Orazio Schillaci. È un segnale chiaro di fiducia verso la Calabria e verso la possibilità di restituire pienamente alla Regione la responsabilità della propria programmazione sanitaria». «La fine del commissariamento – ha precisato – non rappresenta soltanto la chiusura di una lunga fase straordinaria, ma segna l'avvio di una stagione nuova, nella quale la Calabria torna



a esercitare pienamente la propria responsabilità istituzionale nella programmazione sanitaria. Un passaggio che restituisce alla Regione un orizzonte di normalità e che deve ora tradursi in una fase di maggiore efficienza, fiducia e rafforzamento dei servizi, accompagnando con continuità il percorso verso l'uscita dal piano di rientro». Per Valeria Sudano, commissario regionale della Lega, «è significativo che il via libera del Consiglio dei ministri sia arrivato su proposta del ministro Roberto Calderoli, esponente della Lega, condivisa dal ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, anch'esso esponente Lega, e dal ministro della Salute Orazio Schillaci. Un segnale di attenzione e di impegno concreto che testimonia il contributo determinante della Lega all'interno dell'azione di governo».

Il Commissario della Lega Calabria evidenzia il valore della nuova fase che si apre: «Adesso si crea un'opportunità concreta per rafforzare l'organizzazione sanitaria, migliorare l'accesso ai servizi e rendere sempre più efficiente la risposta ai bisogni dei cittadini. È il momento

di consolidare quanto fatto e di programmare con visione e responsabilità».

Finalmente dopo tanti governi di centrosinistra ed un valzer di commissari, spesso incompetenti, il primo Governo che riesce a mettere la parola fine», ha commentato il senatore di Fdi, Ernesto Rapani.

«L'uscita dal commissariamento comporta il ritorno alla piena autonomia amministrativa della Regione, che riacquista competenze dirette nella gestione della sanità. Ciò significa responsabilità nella programmazione, nella gestione delle risorse e nell'organizzazione dei servizi, senza il controllo diretto dello Stato attraverso un commissario», ha proseguito.

«Negli anni sono stati attuati interventi di risanamento, con verifiche sui bilanci e una revisione delle strutture sanitarie. Secondo il Governo, le condizioni attuali consentono il passaggio alla gestione ordinaria», ha detto ancora.

«Resta ora l'impegno per consolidare i risultati ottenuti, garantire equilibrio finanziario e migliorare l'accesso alle prestazioni – ha conclu-

so il Sen. Rapani. Il superamento del regime straordinario apre una nuova fase per la sanità calabrese, con ricadute dirette sull'organizzazione dei servizi e sulla responsabilità politica delle scelte future».

La revoca del commissariamento è un momento che possiamo definire storico per la Calabria. Dopo anni di sacrifici, riorganizzazione e impegno, portato avanti dal Presidente Roberto Occhiuto, si restituisce finalmente alla Regione la possibilità di governare direttamente il proprio sistema sanitario. È un segnale di fiducia nei confronti del lavoro svolto e delle capacità della nostra classe dirigente», ha commentato il consigliere regionale di Fdi, Angelo Brutto.

«Questo risultato non arriva per caso, ma è il risultato di un lavoro sinergico tra Governo nazionale e istituzioni regionali. La collaborazione istituzionale ha dimostrato che, quando si opera con serietà e visione, è possibile raggiungere obiettivi importanti anche in contesti difficili come quello calabrese», ha proseguito.

In questo contesto, si sottolinea anche come sia stato mantenuto l'impegno assunto da Giorgia Meloni in campagna elettorale, alla luce dei significativi passi in avanti compiuti dal Servizio sanitario regionale.

Il presidente della Commissione Sanità guarda ora alle sfide future: «Adesso, si apre una fase nuova, che comporta responsabilità ancora maggiori. Dovremo consolidare i risultati ottenuti e migliorare ulteriormente i servizi offerti ai cittadini. La priorità resta quella di garantire una sanità efficiente, vicina ai territori e capace di rispondere concretamente ai bisogni delle persone. Come Fratelli d'Italia continueremo a lavorare affinché questa nuova fase sia all'altezza delle aspettative dei calabresi. La sanità deve essere un diritto pienamente esigibile». ●

## CALABRIA USCITA DAL COMMISSARIAMENTO

# L'opposizione frena l'entusiasmo

## «Facile esultare, ma i problemi restano»

**D**iciamo la verità ai cittadini, la Calabria è uscita dal commissariamento, ma non dal Piano di rientro. Questo è il punto politico e amministrativo che la propaganda di Roberto Occhiuto tenta di oscurare. Non siamo di fronte a una liberazione automatica o a un cambio strutturale del sistema, ma a una scelta politica che restituisce alla Regione la gestione ordinaria e lascia vincoli pesantissimi». È con queste parole che il PD Calabria riporta con i piedi per terra l'entusiasmo generatosi per il tanto uscito dal commissariamento della sanità calabrese. «Restare nel Piano di rientro vuol dire – spiegano i dem – continuare a operare con limiti rigidissimi su spesa, assunzioni, organizzazione della rete sanitaria e programmazione. Rimangono controlli centrali ancora forti e l'obbligo di rispettare parametri finanziari che negli anni hanno portato allo smantellamento di servizi pubblici fondamentali». «La revoca del commissariamento – attacca il Pd – sa tanto di scambio politico per accelerare sull'autonomia differenziata, a tutto vantaggio delle regioni del Nord. Si sta costruendo una narrazione trionfalistica mentre i problemi gravi restano al loro posto: carenza di personale, liste d'attesa, mobilità sanitaria passiva, difficoltà nei territori interni. Senza una modifica coraggiosa dei criteri di riparto del Fondo sanitario nazionale, continueremo a non avere le risorse che servono alla tutela della salute. Infine l'autonomia differenziata – concludono i dem calabresi – darà il colpo finale alla sanità calabrese».

«Apprendiamo la notizia della decisione del Consiglio dei

Ministri di porre fine al Commissariamento della Sanità in Calabria, con commenti che parlerebbero del riavvio di una stagione tesa a consolidare i risultati raggiunti e di un'azione di accompa-



gnamento di tale percorso», esordisce la Cgil Calabria, ricordando come «l'attività di commissariamento, in 17 anni, non ha portato alcuna risposta o migliore esercizio in Calabria del diritto costituzionalmente protetto quale quello della salute e quindi non contestiamo il superamento di un istituto che non ha portato miglioramenti nei conti, né dei servizi sanitari e quindi in maniera altrettanto schietta dobbiamo affermare che i cittadini calabresi continuano a fare i conti con le lungaggini delle liste d'attesa, con la necessità di ricorrere alle cure fuori regione o per chi ne ha la possibilità a rivolgersi con il pagamento

delle prestazioni alle strutture private e quindi sottraendo risorse alle casse familiari e a volte decidendo, purtroppo, di smettere di curarsi».

«Inoltre – dice il sindacato – rispetto a tale decisione

confermiamo la denuncia dei giorni scorsi rispetto alle gravi condizioni della sanità calabrese – conclude il sindacato – e continueremo a batterci per rivendicare in Calabria il diritto alla salute e lo faremo, così come già preannunciato, con la presenza dei banchetti che organizzeremo su tutto il territorio regionale, per la raccolta firme per la Proposta di Legge di iniziativa popolare per il rafforzamento del S.S.N e la valorizzazione del personale. In Calabria sarà l'occasione per far vivere la vertenza sanità con una mobilitazione popolare e una partecipazione straordinaria dei cittadini sulle tematiche rivendicative della salute che meritano risposte serie e precise, ponendo fine alle false promesse e ad un disimpegno politico che è divenuto ingombrante».

«Dopo oltre sedici anni finisce il commissariamento della sanità calabrese. Ma è bene dirlo con chiarezza ai cittadini: questo non significa che i problemi siano risolti». Così apre il dibattito la Capogruppo del M5s del Consiglio Regionale, Elisa Scutellà, ricordando come «il piano di rientro resta attivo, i vincoli sui conti restano e la sanità calabrese continua a fare i conti con criticità profonde». Liste d'attesa interminabili, carenza di medici e infermieri, servizi territoriali insufficienti e una mobilità sanitaria che ogni anno costringe migliaia di calabresi a curarsi fuori regione dimostrano che il sistema sanitario regionale è ancora fragile.

«La fine del commissariamento significa una cosa molto semplice: da oggi la responsabilità è tutta della po-

governativa vorremmo capire quale impegno ci sarà per fronteggiare il deficit strutturale della sanità, che ad inizio 2026 è stato certificato in 118 milioni di Euro dalla Corte dei Conti. A nulla serve l'uscita dal Commissariamento senza un effettivo rientro dal debito e conseguentemente dal rilancio della rete Ospedaliera, dal potenziamento della Sanità Territoriale e della conseguente integrazione socio-sanitaria, ricordando, tra l'altro, che con la prossima scadenza del PNRR sarà sancita la perdita della grande occasione per avere Case della Comunità e quindi l'effettivo rilancio dei servizi sanitari di prossimità». «Quindi

segue dalla pagina precedente

• SANITÀ

litica regionale. Non ci sono più alibi», ha continuato. Per questo stupisce ancora di più il sostegno del presidente Occhiuto all'autonomia differenziata in sanità. Parlare di autonomia sanitaria mentre la Calabria resta nel piano di rientro e continua a perdere pazienti verso altre regioni rischia di ampliare ancora di più il divario tra Nord e Sud. Il diritto alla salute non può diventare un diritto geografico.

La fine del commissariamento può essere un nuovo inizio, ma lo sarà solo se si affronteranno davvero i problemi del-

permane e, con esso, restano tutti i vincoli finanziari e strutturali imposti dai Ministeri competenti. La Calabria rimane un "paziente osservato" che deve ancora risanare debiti importanti e, soprattutto, deve dimostrare di saper garantire i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), che oggi vedono la nostra regione ancora in fondo alle classifiche nazionali».

Sulla sovrapposizione tra la figura del Commissario e quella del Presidente della Regione, Barbuto chiarisce: «Molti si chiedono cosa cambi realmente, dato che il Presidente Occhiuto ricopriva già il ruolo di Commissario. La

ché questa ritrovata autonomia non diventi l'ennesima occasione sprecata per il nostro territorio».

«La fine del commissariamento della sanità calabrese, annunciata nei giorni scorsi, rappresenta senza dubbio un passaggio rilevante per la Regione. È tuttavia necessario chiarire che tale risultato non coincide con la conclusione del Piano di rientro né con la cessazione delle attività di monitoraggio da parte dei ministeri competenti. Si tratta piuttosto di una nuova fase, che offre maggiori margini di manovra ma richiede, al tempo stesso, responsabilità e chiarezza nelle scelte». È quanto afferma il consigliere regionale Enzo Bruno, capogruppo di "Tridico Presidente".

«In questo contesto, desta attenzione la decisione di affidare al Politecnico di Milano l'elaborazione di un progetto per il nuovo ospedale di Catanzaro. Una scelta che solleva interrogativi non tanto sul profilo tecnico, quanto sull'impostazione complessiva della strategia sanitaria per il capoluogo e per l'intero territorio regionale – afferma ancora Bruno –. Il tema della realizzazione di un nuovo presidio ospedaliero non può essere affrontato come una semplice questione progettuale, ma richiede una visione politica, sanitaria e territoriale ampia, che tenga conto della storia, delle infrastrutture esistenti e dei bisogni reali della popolazione».

«In questa prospettiva, appare centrale il ruolo dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria "Dulbecco", che per dimensioni, collocazione e funzione rappresenta un punto di riferimento strategico per l'intera area centrale della Calabria. È dunque necessario chiarire con trasparenza quali siano le risorse disponibili e quale sia il disegno complessivo per il suo sviluppo. Ad oggi, i tre plessi dell'AOU risultano già in grado di accogliere il numero di posti letto previsto, con la possibilità di intervenire attraverso mirate opere di ristrutturazione e integra-

zione. Interventi che riguardano, tra gli altri, il potenziamento del Pronto Soccorso, specialmente nel presidio di località Germaneto, in modo che sia orientato alle emergenze mediche, rimanendo al "Pugliese" il compito della grande emergenza chirurgica e traumatologica, oltre che l'adeguamento delle strutture esistenti. In questo quadro, la priorità non può essere esclusivamente quella edilizia, ma deve riguardare soprattutto l'innovazione tecnologica e organizzativa. La qualità dell'assistenza sanitaria oggi si misura sulla capacità di dotare le strutture di strumenti avanzati: robotica, digitalizzazione, intelligenza artificiale, diagnostica di ultima generazione».

«Permangono infatti alcune criticità evidenti, come la carenza di tecnologie fondamentali e la necessità, per molti cittadini, di spostarsi fuori regione per accedere a prestazioni ormai considerate di routine. Colmare questi divari rappresenta una priorità non più rinviabile. L'attenzione riaccesa sul tema dell'ospedale di Catanzaro può rappresentare un'occasione importante per avviare un confronto serio e costruttivo. È però necessario che tale confronto si traduca in scelte concrete, fondate su una chiara definizione delle risorse e su una visione coerente dello sviluppo della sanità regionale. Diventa quindi fondamentale il coinvolgimento delle istituzioni locali, delle forze politiche e della comunità, affinché si apra un confronto con la Regione orientato a garantire investimenti adeguati e a indirizzarli verso soluzioni realmente efficaci e sostenibili. La sfida – conclude Bruno – è quella di costruire un sistema sanitario moderno, capace di rispondere ai bisogni dei cittadini e di ridurre la mobilità sanitaria, valorizzando le strutture esistenti e investendo in innovazione. Una sfida che richiede scelte lungimiranti, trasparenza e una visione condivisa del futuro della sanità calabrese». ●



la sanità calabrese, con scelte coraggiose e non con operazioni di propaganda. Tutto questo arriva mentre si apre il tema dell'autonomia differenziata in sanità.

«Serve massima attenzione, prima di parlare di maggiore autonomia regionale bisogna garantire livelli di assistenza davvero uguali in tutto il Paese», ha concluso.

«L'uscita della Calabria dal commissariamento della sanità è un passaggio che merita un'analisi rigorosa e priva di facili trionfalismi. Se da un lato si chiude una stagione di gestione straordinaria, dall'altro è necessario chiarire ai cittadini che non siamo di fronte a un "liberi tutti": la fine del commissariamento non coincide affatto con l'uscita dal Piano di Rientro». È quanto dichiara in una nota Elisabetta Barbuto.

«Bisogna essere onesti nella narrazione dei fatti – prosegue Barbuto –. Il Piano di Rientro dal disavanzo sanitario

differenza è politica e procedurale: finora la gestione era delegata dallo Stato; da oggi la responsabilità torna pienamente e direttamente in capo alla Regione. Non ci saranno più scudi burocratici o "imposizioni romane" dietro cui trincerarsi. Il Consiglio Regionale riacquista la sua centralità legislativa e la Giunta la sua piena autonomia gestionale. Questo significa una sola cosa: fine degli alibi».

«La vera sfida – conclude Barbuto – non si vince nelle stanze dei ministeri con la firma di un decreto, ma nelle corsie degli ospedali. Il successo di questa nuova fase si misurerà esclusivamente sulla capacità di abbattere le liste d'attesa, potenziare la medicina territoriale e fermare l'emorragia dei viaggi della speranza verso il Nord. La salute dei calabresi è un diritto che non può più attendere proclami, ma esige fatti concreti e misurabili. Continueremo a vigilare con estrema attenzione affin-

## IL PRESIDENTE OCCHIUTO: 1.000 EURO AL MESE PER CHI RESTA A STUDIARE

## La Calabria istituisce il “Reddito di merito”

**I**l mio governo regionale ha dato il via libera alla delibera che istituisce in Calabria il ‘reddito di merito’». Lo ha reso noto il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, spiegando come, nonostante fosse a Roma «per seguire alcuni dossier molto delicati che riguardano la nostra Regione, ho voluto comunque riunire la Giunta per approvare un provvedimento a cui tengo particolarmente».

«Ne avevo parlato pochi mesi fa in campagna elettorale

– ha ricordato – immaginando inizialmente per le matricole delle nostre Università. Abbiamo deciso, però, di fare di più: abbiamo esteso la misura a tutti gli studenti universitari calabresi che studiano in Regione».

«L’obiettivo è chiaro. Trattenere i nostri ragazzi. Ha proseguito – offrendo loro una ragione concreta in più per restare a studiare in Calabria e costruire qui il proprio futuro».

«È evidente – ha aggiunto – che bisogna continuare a

creare sempre più opportunità di lavoro e di sviluppo per la nostra Regione, ma i dati Almalaurea degli ultimi anni ci danno già un’indicazione netta: nella stragrande maggioranza dei casi chi resta e studia in Calabria poi sceglie di viverci e lavorarci».

«Dunque, dal prossimo anno accademico – ha detto ancora – gli studenti calabresi che frequenteranno le università regionali, con una media alta e in regola con il proprio percorso di studi, riceveran-

no un contributo mensile di 1.000 euro, liberamente utilizzabile».

«Mercoledì prossimo, in Cittadella – ha concluso – firmeremo un Protocollo d’Intesa con i rettori delle Università per rendere operativa questa misura. È un investimento concreto sul capitale umano della Calabria, perché il futuro della Regione passa anche attraverso la capacità che avremo nei prossimi decenni di trattenere e valorizzare i nostri migliori talenti». ●

## REDDITO DI MERITO E SANITÀ, GIUSI PRINCI E IL PRESIDENTE CIRILLO

## «Calabria modello europeo»

**I**l reddito di merito, fortemente voluto dal Presidente Roberto Occhiuto e approvato dalla Regione, segna una svolta significativa nella storia del diritto allo studio calabrese e rappresenta un volano strategico per lo sviluppo dei territori. Un’iniziativa di grande rilievo che può essere assunta a modello nazionale ed europeo». È quanto ha detto l’europarlamentare Giusi Princi, parlando di «una bella pagina di merito, valorizzazione delle competenze e investimento sul presente e sul futuro della Calabria».

“Da già donna di scuola – prosegue – conosco profondamente le esigenze dei nostri ragazzi e l’urgenza di tutelarne il merito, valorizzandone le competenze con strumenti concreti ed efficaci. Con questa iniziativa, la Regione interviene in maniera strutturata e lungimirante, con l’obiettivo di trattenere i talenti offrendo opportunità reali ai giovani che scelgono di formarsi in Calabria e alle loro famiglie”.

“Il merito e l’attenzione ai nostri ragazzi sono sempre stati al centro della mission del governo regionale guidato dal Presidente Occhiuto, già dalla prima legislatura. Infatti, quando ero vicepresidente della Regione con delega

all’Università, insieme al Presidente Occhiuto – prosegue l’On. Princi -, siamo riusciti a rendere la Calabria la prima Regione a coprire, grazie a un importante finanziamento, tutte le borse di studio degli studenti universitari. Un traguardo che ha segnato un cambio di passo concreto nelle politiche per il diritto allo studio. Oggi, grazie al buon governo regionale – evidenzia -, la Calabria si presenta con un volto nuovo: una regione che si rialza e che, insieme all’istruzione, lavora concretamente per garantire un altro importante servizio, quello della sanità, grazie al risultato storico della fine del commissariamento durato ben 17 anni. Grazie alla caparbia e alla lungimiranza del Presidente Occhiuto si apre ora una stagione nuova, per rafforzare il sistema sanitario, tutelare il diritto alla salute e assicurare risposte sempre più efficaci ai bisogni dei cittadini”.

«In questo percorso di rinnovamento – continua l’eurodeputata – si inseriscono anche le sfide amministrative dei territori, come quella di Reggio Calabria, dove si apre una fase decisiva

per il futuro della città e dell’intera area metropolitana. In tale contesto, la candidatura dell’on. Francesco Cannizzaro si colloca nel solco di una visione di sviluppo, responsabilità e concretezza, in continuità con il lavoro già svolto nel suo ruolo di deputato e in sinergia istituzionale a livello regionale, nazionale ed europeo».

«L’obiettivo è offrire ai cittadini – conclude l’on. Princi - un progetto credibile e all’altezza delle potenzialità del territorio, per costruire, con serietà e impegno, una nuova stagione di sviluppo anche per Reggio Calabria, pienamente integrata nel percorso di rilancio dell’intera regione».

«Il reddito di merito rappresenta una scelta importante e lungimirante per il futuro della Calabria», ha detto il Presidente del Consiglio regionale della Calabria, Salvatore Cirillo, esprimendo plauso per la delibera approvata dalla Giunta regionale guidata dal Presidente Roberto Occhiuto, che istituisce il contributo mensile destinato agli studenti universitari calabresi che scelgono di restare a studiare negli atenei della regione.

«Si tratta di una misura che guarda ai giovani e al capitale umano della Calabria – sottolinea Cirillo – e che punta a contrastare la fuga dei talenti, offrendo opportunità concrete a chi decide di costruire il proprio percorso di formazione nella nostra regione».

«Questo era un impegno che avevamo assunto con chiarezza in campagna elettorale e che abbiamo sempre sostenuto come punto qualificante del programma di governo – evidenzia ancora il presidente del Consiglio regionale -. Oggi quel punto prende forma in un provvedimento concreto che dimostra attenzione verso le nuove generazioni e verso lo sviluppo del territorio».

«Investire sui giovani e sui loro talenti significa investire sul futuro della Calabria – conclude Cirillo -. Offrire strumenti che favoriscano i nostri studenti di restare, formarsi e crescere nelle università regionali significa trattenere energie, competenze e intelligenze che sono decisive per lo sviluppo della nostra Regione». ●

PER IL SUO MANDATO DEL SESSENNIO 2025/2031

# Il Rettore Greco predispone un piano strategico per l'Unical

FRANCO BARTUCCI

**P**er il Rettore Greco il suo sessennio di mandato sarà caratterizzato nel valorizzare le persone nel loro impegno lavorativo a tutela dello sviluppo e crescita dell'Università della Calabria. Ne ha parlato nella circostanza della prima assemblea pubblica del personale dell'Università, docenti e non docenti, svoltasi nell'aula "Umberto Caldora", gremita in ogni sua parte come nelle migliori occasioni. Un evento, il primo dopo la sua elezione, dal forte valore istituzionale e simbolico, capace di tenere insieme visione strategica e dimensione umana, assumendo i contorni di un vero momento di comunità, così come se n'è parlato nel nostro incontro privato oggetto di un servizio pubblicato in queste pagine sabato 4 aprile.

Il suo intervento non è stato una semplice illustrazione di linee programmatiche, ma un'occasione per ribadire identità, metodo e prospettive, con un'attenzione particolare alle nuove assunzioni, considerate dal vertice dell'Ateneo un pilastro del futuro, spiegando fin dall'inizio che la cerimonia costituiva quel momento particolare per creare il senso di appartenenza.

«Mi auguro che diventi una tradizione che possa rimanere. Oggi festeggiamo chi entra nella nostra comunità. È un atto simbolico, ma anche dovuto. Dobbiamo coltivare anche il riconoscimento verso chi va in pensione dopo tanti anni. Vorrei reintrodurre un momento di vicinanza anche per loro».

Fatta questa introduzione il rettore Gianluigi Greco è

entrato nel merito della illustrazione del Piano Strutturale predisposto come guida di un programma di lavoro da realizzare nel prossimo sessennio del mandato ret-

tale lavoro è stato frutto di un confronto interno con il Senato Accademico ed il Consiglio di amministrazione trovando alcune misure di finanziamento per la loro

tegrato e diffuso di qualità e programmazione. «Abbiamo voluto dire chi siamo e cosa vogliamo essere – ha spiegato il rettore – richiamando tra i principi fondanti la



torale, che partendo dalle 87 pagine del programma elettorale n'è scaturito, mediante la realizzazione di quattro workshop, con la partecipazione dei direttori, del personale, rappresentanti di enti ed istituzioni locali, che si sono svolti in questi mesi nell'UniCal, un impianto nuovo di impegni legato allo sviluppo dell'Università e del territorio.

«Si tratta di una scrittura partecipata – ha detto il Rettore Greco – costruita attraverso strumenti inediti per l'Ateneo. Abbiamo recepito tantissimi spunti, compreso il contributo degli studenti che hanno portato documenti, veri e propri tomi di proposte. Una cosa mai vista». La cosa importante è che

realizzazione. «Infatti dietro ogni azione – ha dichiarato il Rettore – ci sono importi finanziari già stanziati dal Consiglio di amministrazione facendo del piano un documento operativo».

Il documento individua quattro direttrici strategiche fondamentali: formazione, ricerca, collaborazione con la società e persone, articolate in obiettivi, azioni e indicatori misurabili, con l'obiettivo di garantire un monitoraggio costante dei risultati e un miglioramento continuo. Particolare attenzione è stata riservata al ruolo dei Dipartimenti, chiamati a declinare in modo autonomo e coerente le linee strategiche dell'Ateneo rafforzando così un sistema in-

nostra vocazione alla libertà. Un tema che si collega anche al crescente riconoscimento nazionale dell'Università della Calabria. In fondo è il segno che la nostra comunità inizia a essere tenuta in considerazione». In conclusione si può dire che sia stato un evento dal forte valore istituzionale, nel quale programmazione strategica e valorizzazione delle persone si sono incontrate per delineare il futuro dell'Ateneo. Da un lato la costruzione di una visione condivisa, dall'altro la valorizzazione concreta delle persone che la rendono possibile. Un equilibrio che l'Università della Calabria prova a trasformare in me-



segue dalla pagina precedente

• BARTUCCI

todo, guardando ai prossimi sei anni con una comunità più ampia, più coinvolta e, soprattutto, più consapevole del proprio ruolo.

La manifestazione si è poi conclusa con una cerimonia solenne di benvenuto ai nuovi assunti, dedicata al personale che ha preso servizio o ha recentemente maturato un avanzamento di ruolo. L'iniziativa è nata con l'obiettivo di rafforzare il senso di appartenenza e promuovere occasioni di incontro e partecipazione all'interno della comunità accademica. Ad accogliere i nuovi ingressi è stato il rettore, Gianluigi Greco, con-

segnando una pergamena di benvenuto e un simbolo identitario dell'Ateneo. «Piano Strategico – ha dichiarato il Rettore – rappresenta la sintesi di una visione condivisa e partecipata del futuro della nostra Università. Con questa cerimonia intendiamo non solo restituire alla comunità il frutto del lavoro svolto, ma anche valorizzare le persone, accogliendo i nuovi assunti e celebrando insieme l'inizio del loro percorso all'interno del nostro Ateneo».

Bisogna riconoscere al Rettore Gianluigi Greco, che con questa iniziativa ha creato le condizioni di far sorgere ad Arcavacata, rispetto agli anni passati, l'alba di un nuo-

vo giorno. Sentire esprimere parole di apprezzamento nei confronti dei dipartimenti ed istituzioni del territorio, sintetizzando il tutto come valore di autonomia e libertà, è come ritornare al passato, alle radici dell'Università della Calabria. In cui questi valori trovano casa nel primo statuto (D.P.R. 1° Dicembre 1971 n°1329) mediante il Comitato di Coordinamento e Programmazione (Co.Co.P.), composto dai direttori di dipartimento e presieduto dal Rettore, abrogato con il terzo Statuto (D.R. 23 marzo 2012, n° 562), nonché della Commissione di Collegamento con gli Enti Esterni, abrogata con il secondo Statuto di cui

al Decreto Rettorale 28 febbraio 1997.

I tempi moderni richiamano, per effetto della creazione di un hub ospedaliero nel cosentino, la costituzione di un'area urbana unica tra Montalto Uffugo, Rende, Cosenza e Castrolibero, peraltro prevista dal Comitato Tecnico Amministrativo, presieduto dal Rettore Beniamino Andreatta, con la scelta di insediare la nuova cittadella universitaria a Nord di Cosenza. Ponendo, quindi, al Rettore Gianluigi Greco di riflettere e dare il suo contributo attivo nella istituzionalizzazione di questi rapporti, la cui strada è stata aperta con lo Statuto di partenza del 1971 dell'Università. ●

## AL CONSIGLIO REGIONALE

# Confronto con i fisioterapisti sulle linee per il futuro della professione

È stato un appuntamento pensato per rafforzare il dialogo tra professionisti sanitarie e istituzioni e per definire strategie condivise sul futuro della fisioterapia nel sistema sanitario regionale, quello avvenuto in Consiglio regionale tra i Presidenti degli Ordini dei Fisioterapisti calabresi e il Consigliere regionale Domenico Giannetta. Al tavolo presenti Marco De Luca, Giuseppe Celestino e Francesco Saverio Laraia, affiancati dall'onorevole Domenico Giannetta, medico chirurgo e capogruppo di Forza Italia in Consiglio Regionale.

Il confronto si è sviluppato in un clima costruttivo, con l'obiettivo di individuare percorsi comuni per valorizzare una professione ormai centrale nei processi di cura, prevenzione e riabilitazione. Tra i temi affrontati, ampio spazio è stato dedicato al potenziamento del ruolo del fisioterapista all'interno dei servizi sanitari territoriali. I rappre-

sentanti degli Ordini hanno evidenziato la necessità di una maggiore integrazione multidisciplinare, capace di rispondere in modo più efficace ai bisogni di salute della

popolazione, soprattutto in un contesto demografico e sociale in continua evoluzione. L'incontro ha toccato anche le prospettive di sviluppo della professione, con particola-

re attenzione all'innovazione, alla formazione continua e all'ampliamento dell'offerta di servizi qualificati e accessibili. Da entrambe le parti è emersa la volontà di promuovere politiche sanitarie che valorizzino le competenze dei professionisti e contribuiscano a migliorare l'efficienza complessiva del sistema regionale. Si è anche discusso di come potrebbe essere agevolata, legittimamente ed in modo omogeneo su tutto il territorio calabrese, l'apertura dei centri fisioterapici per i nuovi iscritti. Uniformando procedure e percorsi più snelli.

Il dialogo avviato rappresenta un segnale concreto di apertura e collaborazione tra istituzioni e professionisti della salute. Un passo significativo verso una sanità più moderna, integrata e attenta alle esigenze del territorio calabrese, in cui la fisioterapia possa esprimere appieno il proprio potenziale a beneficio dei cittadini. ●



## UN PERCORSO DI FEDE E COMUNITÀ A REGGIO

**D**omani sera, alle 20.30, a Reggio, si terrà la Via Crucis Vivente, promossa dalla Parrocchia San Nicola di Bari e Santa Maria della Neve di Prumo-Riparo e Cannavò, in collaborazione con il gruppo teatrale parrocchiale La Compagnia della Gioia e con la collaborazione di Corrado Gangemi.

L'iniziativa, originariamente prevista durante il tempo di Quaresima, è stata rinviata a causa delle avverse condizioni meteorologiche. La nuova data, successiva alla Pasqua, vedrà inoltre l'inserimento dell'ultima stazione dedicata alla Risurrezione, a completamento del cammino di fede e speranza, rendendo così la Via Crucis un momento ancora più significativo nel contesto della Divina Misericordia.

L'evento rappresenta un momento di intensa partecipazione comunitaria e di riflessione sul mistero della Passione di Cristo, attraverso una suggestiva rievocazione scenica.

### Itinerario:

La partenza è prevista alle ore 20:30 dalla piazzetta situata nei pressi dell'ufficio postale di Cannavò. Il corteo si snoderà lungo la strada ex provinciale Cannavò-Spirito Santo, per giungere fino al Parco della Graziella a Prumo.

# La Via Crucis Vivente a Prumo-Riparo e Cannavò

L'iniziativa coinvolge numerosi figuranti e volontari della comunità parrocchiale, che con impegno e dedizione daranno vita alle diverse stazioni della Via Crucis, offrendo ai partecipanti un'esperienza intensa e coinvolgente.

Regia a cura di Giusy Marra, con aiuto regia Silvia Fortugno. Supporto tecnico a cura di Paolo Logiudice (audio) e Vincenzo Celestino (luci). Scenografia a cura di Totò Cuzzola, Paolo Zumbo, Mimmo Cuzzola ed altri.

Un sentito ringraziamento alla Parrocchia di San Domenico e San Cristoforo per la gentile concessione dei costumi.

Il parroco, don Giovanni Gattuso, racconta così il significato dell'iniziativa: «Questa Via Crucis Vivente nasce da lontano, da mesi di lavoro silenzioso e appassionato. Tante persone della nostra comunità si sono messe in gioco con generosità, dedicando tempo ed energie per costruire qualcosa che va oltre una semplice rappresentazione. A loro va il mio grazie più sincero, perché sono il vol-

to concreto di una comunità viva».

«Il rinvio per il maltempo è

fondo, e così abbiamo scelto di andare avanti, con ancora più convinzione.»



stato un momento difficile: c'era dispiacere, ma anche tanta voglia di non fermarsi. E proprio da lì è nata una forza ancora più grande. Abbiamo capito che ciò che stavamo preparando meritava di essere vissuto fino in

«Celebrarla la Domenica in Albis, Domenica della Divina Misericordia, con l'inserimento della stazione della Risurrezione, rende questo cammino ancora più ricco di significato: non fermarci alla croce, ma giungere alla luce e alla misericordia infinita di Dio. È un messaggio forte, soprattutto oggi: dopo ogni fatica e ogni prova, c'è sempre una possibilità di rinascita».

«Invito tutti a partecipare – conclude – non come semplici spettatori, ma come parte di un cammino condiviso. Questa Via Crucis è della comunità e per la comunità: un momento per fermarsi, riflettere e riscoprire insieme il senso più profondo della fede, della speranza e della misericordia».

## Si presenta il Festival Nazionale del Podcast Scolastico

Oggi, alle 10.30, nella Sala del Consiglio comunale della Città di Locri, si terrà la conferenza stampa di presentazione della prima edizione del Festival Nazionale del Podcast Scolastico, dal titolo "Questi posti davanti al mare", in programma a Locri da 16 al 18 aprile. Alla presentazione interverranno: il Sindaco della Città di Locri Giuseppe Fontana, le Assessori comunali Domenica Bumbaca e Ornella Monteleone, l'Assessore regionale Giovanni Calabrese, la Direttrice Artistica del Festival Francesca Rossi, la Presidente dell'Associazione Via Verdi 11 Educational Cinzia Scali, il project manager Celestino Rossi, il Presidente della Fondazione Vincenzo Scannapieco Giovanni Scarfò, Dirigenti Scolastici.

Nel corso della conferenza stampa verrà illustrato il programma della tre giorni di incontri, workshop e spettacoli che attraversano linguaggi e discipline coinvolgono scuole, spazi culturali e luoghi simbolo del territorio. ●

CON IL LIBRO DI ENZO GABRIELI E RAFFAELE IARIA

Oggi la Chiesa universale celebra la Festa della Divina Misericordia, istituita da san Giovanni Paolo II e profondamente legata alla testimonianza spirituale di Santa Faustina Kowalska, l'apostola della Misericordia. Una ricorrenza che invita i fedeli a riscoprire il cuore misericordioso di Cristo come fonte di speranza, consolazione e rinnovamento interiore.

In occasione della festa, vi è il volume: "Santa Faustina Kowalska. Una questione di cuore" di due autori calabresi, Enzo Gabrieli e Raffaele Iaria per le Edizioni San Paolo.

Il libro offre un percorso completo e accessibile alla scoperta della figura di suor Faustina, del suo celebre Diario e del messaggio della Divina Misericordia, che – come ricordano gli

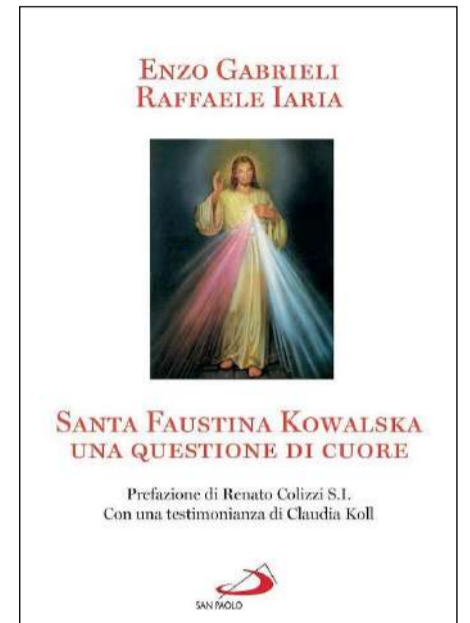
## La Chiesa celebra la Festa della Divina Misericordia

autori – "ha attraversato il tempo, toccando il cuore di milioni di fedeli". Arricchito dalla prefazione di p. Renato Colizzi, direttore nazionale della Rete Mondiale di Preghiera del Papa, e da una testimonianza di Claudia Koll, il volume approfondisce anche il magistero di san Giovanni Paolo II e di Papa Francesco, che nella Dilexit Nos ha posto "la riflessione sul mistero del Cuore di Cristo al centro del suo magistero".

Gli autori – entrambi giornalisti e scrittori – uniscono competenza storica e sensibilità pastorale: Enzo Ga-

brieli, sacerdote e autore di numerosi saggi, è noto per le sue ricerche su Gioacchino da Fiore e per opere dedicate alla spiritualità cristiana mentre Raffaele Iaria, originario di Scala Coeli, giornalista e redattore dell'Agenzia Sir, ha pubblicato diversi volumi biografici e storici, tra cui lavori su Giovanni Paolo II, Giovanni XXIII, padre Pio, i Miracoli Eucaristici oltre ad alcune pubblicazioni sul paese di origine e sul culto alla Madonna del Carmine di Scala Coeli.

Il volume si presenta come un testo prezioso per chi desidera comprendere e vivere



la spiritualità della Misericordia come cammino personale e comunitario, in un tempo segnato da solitudini e incertezze. ●

OGGI A CZ IL CONVEGNO SULLA "FARMACIA DEL FUTURO"

## Federfarma Catanzaro celebra il Decennale

Oggi, al T-Hotel di Feroletto Antico, alle 9.30, si terrà il convegno Mission Impossible – Il decennio del cambiamento tra evoluzione e visione". L'iniziativa, promossa da Federfarma Catanzaro in collaborazione con Pharmaway, riunirà istituzioni, esperti del settore sanitario, rappresentanti del mondo accademico e professionisti per riflettere sulle sfide e le opportunità che attendono il sistema sanitario nei prossimi anni. Ad aprire i lavori, dopo il welcome coffee previsto dalle 8:45 alle 9:30, sarà la sessione dedicata ai saluti istituzionali e agli interventi introduttivi. Tra i protagonisti, Vincenzo Defilippo, presidente di Federfarma Calabria e Catanzaro, Francesco Lucia, segretario di Federfarma Catanzaro, e Alfonso Misasi, segretario di

Federfarma Calabria e presidente di Federfarma Cosenza. Proprio il presidente di Federfarma Vincenzo Defilippo sottolinea il valore strategico dell'appuntamento: «Questo convegno rappresenta un momento fondamentale per fare il punto su un decennio di profondi cambiamenti che hanno interessato il sistema sanitario e, in particolare, il ruolo della farmacia. Oggi più che mai il farmacista è chiamato a essere un presidio di prossimità, capace di coniugare competenze professionali, innovazione e capacità di risposta ai bisogni di salute dei cittadini. Il nostro obiettivo è continuare a rafforzare questa funzione, rendendo la farmacia sempre più integrata nella rete territoriale dei servizi sanitari e sempre più vicina alle comunità». Porteranno il loro contributo

anche il sindaco di Lamezia Terme Mario Murone, il rettore dell'Università Magna Graecia di Catanzaro Giovanni Cuda, Anna Rosa Racca, presidente di Federfarma Lombardia, il sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato, il sottosegretario all'Interno Wanda Ferro, il presidente della Regione Calabria Roberto Occhiuto ed Emanuele Mormino, coach e CEO Pharmaway. Ampio spazio sarà dedicato agli interventi tecnici e scientifici con relatori di rilievo nazionale: Robert Nisticò, presidente AIFA; Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione GIMBE, Umberto Comberiati, vicepresidente Egualea, e Myriam Mazza, che affronteranno i temi dell'innovazione, della governance sanitaria e dei nuovi modelli di integrazione del

sistema sanitario nazionale. Una sezione specifica sarà riservata agli strumenti del nuovo farmacista, con contributi di Federica Fara (Teva Italia), Luca Leban (Innova 365), Massimo Glisenti (HTN), Alessio Baldaccini (Clinical Farma), Marco Abbiati (CGM), Giuseppe Moretti (CGM Pharma Europe), Francesco Trecate (Rowa) e Nicodemo Piccolo (Genius Group), che approfondiranno innovazione tecnologica, telemedicina, automazione e nuovi servizi per il cittadino. A moderare il convegno sarà la giornalista Rai Viviana Verbaro. L'appuntamento si propone come un momento di sintesi e visione, capace di mettere in relazione esperienze e competenze diverse per delineare il futuro della farmacia e della sanità territoriale. ●

FINO AL 24 APRILE

# A Reggio “La Primavera della Bellezza”

**P**rende il via oggi, a Reggio, al Castello Aragonese, la terza edizione della “Primavera della Bellezza”, un festival delle arti nella stagione del risveglio, ideato e promosso da AIParC Nazionale e dal suo presidente Salvatore Timpano, in partenariato con il Comune di Reggio Calabria, con il contributo della Fondazione Carical e il patrocinio morale della Città Metropolitana, in collaborazione con numerosi enti, istituzioni e associazioni del territorio. L’iniziativa si configura come un progetto culturale diffuso, che coinvolge luoghi simbolo della città – dal Castello Aragonese al Museo Archeologico Nazionale, fino alle piazze – con eventi ad ingresso libero.

Come ha evidenziato il presidente nazionale AIParC, Salvatore Timpano, si tratta di un evento pensato come «un momento sinergico e coinvolgente, capace di attrarre tutte le arti e trasformarle da semplice vetrina in palcoscenico attivo di vita e partecipazione».

La manifestazione nasce infatti con l’obiettivo di valorizzare il territorio attraverso la cultura, promuovendo un’idea di bellezza declinata in tutte le sue forme: mostre, simposi, musica, canto, teatro, poesia e opera dei pupi. La “stagione del risveglio”, particolarmente significativa per la città, diventa così occasione per rilanciare un messaggio di crescita e consapevolezza, nella convinzione che la cultura possa rappresentare un volano di sviluppo per Reggio Calabria e per l’intero territorio metropolitano.

Giunto alla terza edizione, il festival si propone non come un contenitore astratto, ma come un’esperienza viva e partecipata, capace di coinvolgere artisti, studenti

e cittadini, con una particolare attenzione alle giovani generazioni.

## Il programma dell’inaugurazione

L’inaugurazione di oggi sarà molto più di un tradizionale taglio del nastro diventando

(Androne d’ingresso) Mostra personale di pittura e scultura del Maestro Francesco Logoteta “Equinozio, un viaggio tra luci e colori”; (Sala mostre e ingresso III livello) Mostra di ceramiche “Kéramos” con maestri d’eccezione della Calabria (En-

le, ore 17:30, Conferenza-spettacolo “Fimmini” di Patrizia Giancotti; 18 aprile, ore 16:30 – 17:30 – 18:30 Performance teatrale “Afrodite” (tre repliche); 20 aprile, ore 17:30, Opera dei pupi “Orlando”; 21 aprile, ore 17:30, “Sulle sponde dell’A-



un vero e proprio percorso esperienziale all’interno del Castello Aragonese, tra arte, musica e tradizione.

Dopo la cerimonia inaugurale con il relativo taglio del nastro, sono previste: Visita guidata alle mostre permanenti; Dimostrazione e conio della moneta speciale a cura del Maestro Domenico Colella; Intervento musicale del Maestro Adolfo Zagari (fisarmonica); Intervento con i suoni delle zampogne del Maestro Sergio Di Giorgio e dell’Associazione Zampognari di Cardeto; Saluti istituzionali e intervento del Presidente del festival Dall’11 al 24 aprile il Castello Aragonese diventa il cuore pulsante del festival, ospitando mostre permanenti e un ricco calendario di eventi culturali.

All’interno dello storico maniero infatti si svolgeranno le seguenti mostre:

zo Ferraro, Gabriele Spanò, F.lli Condò, F.lli Ierino’, Tiziano De Luca, Antonio Loris Ferraro – coordinamento M° Vincenzo Ferraro); (Sala pluriuso – III livello) Mostra fotografica del Maestro Francesco Nucara “Come un respiro”; (Torre sud – quota 12,30) Mostra di scultura del Maestro Paolo Infortuna “Voci senza volto”; (Atrio) Dimostrazione e conio di monete antiche a cura del Maestro Domenico Colella.

Sempre all’interno del Castello i principali eventi del festival, tra cui rilevano in particolare: 13 aprile, ore 17:30, “Arie d’amore” – concerto d’opera per soprano, violino e arpa; 15 aprile, ore 17:30 Conferenza: “Il sacro volto della bellezza” (percorsi storico-religiosi dalla Grecia classica al Cristianesimo); 16 aprile, ore 17:30, “Echi romantici” – concerto di musica classica; 17 apr-

lex” – concerto balfolk; 22 aprile, ore 17:30, “Cantami o Diva” – omaggio alla poesia a cura di Marina Neri; 23 aprile, ore 17:30 Premio nazionale AIParC di poesia “Francesco Chirico” Il festival si sposterà in piazza Italia, domenica 12 e 19 aprile, rispettivamente, per il concerto di musica classica “Le quattro stagioni” di Vivaldi e il concerto pop jazz “Blue Note sullo Stretto”, per poi dedicare un’intera giornata il 14 aprile al Museo Archeologico Nazionale, con il Museum Day che prevede: seminari, Premio Demetra, percorso tematico “Afrodite e il culto della bellezza”, concerto del Conservatorio Cilea.

Chiuderà il festival, il 24 aprile alle ore 17:30 sempre al Castello, il convegno “Pasticceria: non solo arte e gioia dei sensi ma scienza” con degustazione finale. ●

PREMIATO IL CORAGGIO DI RACCONTARE IL SUD ATTRAVERSO I BAMBINI

# Anteprima nazionale per Tibi e Tascia tra applausi e consensi

**A**l Teatro Hercules di Catanzaro è andata in scena, in anteprima nazionale, la trasposizione di “Tibi e Tascia Coso e Cosa – le due anime calabresi”, tratto dal romanzo di Saverio Strati e firmato dal teatro di Calabria “Aroldo Tieri”.

C'è un'apertura che inganna, quasi rassicura. La scena iniziale sembra accompagnare lo spettatore dentro un'infanzia leggera, fatta di giochi della tradizione popolare, di risate e piccole scaramucce tra bambini. Ma è solo apparenza, quasi un'illusione. Bastano pochi istanti perché quel mondo si incrina, rivelando una realtà ben più aspra: quella di un Sud segnato dalla povertà, dalle disuguaglianze, da un destino che sembra già scritto. Saverio Strati è un autore che ha saputo raccontare come pochi altri le contraddizioni profonde della Calabria tra le due guerre. Pubblicato nel 1959, il romanzo di Tibi e Tascia – come ricordava Goffredo Fofi – è “così fitto di dialoghi, così impastato di un presente diretto, di concreta quotidianità, di infantile (e dunque assoluta) verità”.

E questa verità si fa carne e voce attraverso gli sguardi dei più piccoli. I protagonisti sono bambini che osservano, comprendono, interrogano il mondo degli adulti con una lucidità disarmante. Tra loro c'è Tibi, che coltiva il sogno ostinato di emanciparsi attraverso la cultura, di conoscere il mondo e sottrarsi a una condizione di umiliante sottomissione. E c'è Tascia, che guarda oltre i confini del proprio paese con curiosità e desiderio, ma che già intuisce il peso di un destino segnato: esse-

re donna, in quel contesto, significa restare.

Due traiettorie che si separano prima ancora di compiersi: Tibi avrà la sua oc-



casione, Tascia no. Non per mancanza di talento o volontà, ma per una condizione imposta, sociale e culturale. Così, fin dalla tenera età, i due protagonisti assaporano le storture di una società inclemente, fatta di gerarchie rigide e opportunità negate. Quasi avessero la colpa di essere nati in quel posto del mondo, dimenticato tanto da Dio quanto dagli uomini che contano.

Il punto di forza della messa in scena risiede proprio nei dialoghi: scambi semplici, diretti, ma capaci di restituire con straordinaria potenza la fotografia di un Sud dimenticato. I bambini si interrogano su ciò che vedono – la fame, la fatica, la violenza, le ingiustizie – e lo fanno con un linguaggio che non conosce filtri. Le loro domande restano sospese nell'aria: perché nessuno interviene? Perché tanta disuguaglianza? Una riflessione che attraversa anche la scelta linguistica dello spettacolo: l'italiano e il dialetto si alternano, creando un dualismo simbolico tra rassegnazione

e speranza, tra chi resta e chi prova a immaginare un'altrove possibile.

A guidare questo percorso è il direttore artistico Fran-

cesco Mazza, che ha voluto affidare proprio ai più giovani il cuore del racconto: «In otto mesi di preparazione avete tracciato con le vostre interpretazioni il percorso, avete percorso e condiviso un viaggio dal sapore antico e autentico. Avete fatto chilometri insieme ai vostri genitori per essere presenti alle prove con i sogni stretti al petto e la fiducia nel cuore». E ancora, con parole che risuonano come un monito: «I bambini hanno avuto la possibilità – e lo hanno fatto con grande responsabilità – di dire ai grandi che abbiamo sbagliato».

Accanto a lui, il contributo di un team artistico che ha costruito con sensibilità ogni dettaglio: la regia di Aldo Conforto, l'adattamento dei testi di Giusy Staropoli Calafati, la supervisione delle espressioni dialettali di Enzo Colacino, la collaborazione attenta di Anna Maria Corea. Le musiche originali di Francesca Prestia accompagnano e amplificano le emozioni, lasciando un segno profondo anche nelle parole dell'arti-

sta: «Spero in futuro di poter cantare questa canzone dal vivo. Questa storia mi coinvolge perché pensare che una bambina, solo perché femmina, non abbia avuto la possibilità di scegliere un futuro migliore mi rattrista molto e mi preoccupa: ancora oggi, in alcuni contesti, accade». Le scenografie di Antonio Pittelli restituiscono con essenzialità e forza il paesaggio umano e sociale, mentre il lavoro di Aurora Lupia (aiuto costumista) e Matteo Tedesco (luci) contribuisce a definire l'identità visiva della rappresentazione teatrale.

Lo spettacolo, autoprodotta, ha preso forma anche grazie al sostegno di Saverio Miceli, Massimo Poggi, Gino Noto, Bebi Crivaro e di Assipa Assicurazioni, oltre alla disponibilità dell'Amministrazione Provinciale che ha concesso gli spazi della Biblioteca Chimirri per le prove.

Quella andata in scena al Teatro Hercules di Catanzaro è stata l'anteprima nazionale di Tibi e Tascia, riservata a giornalisti e critica: un esperimento culturale coraggioso e riuscito, che ha convinto per intensità e autenticità, raccogliendo applausi e consensi soprattutto per la sorprendente prova del cast di giovanissimi.

Ora si apre un nuovo percorso: portare questa storia oltre i confini del debutto, farla vivere ancora, consegnarla a un pubblico sempre più ampio. Perché quella di Tibi e Tascia è una storia radicata in un tempo e in un luogo precisi, ma capace di parlare a tutti, ovunque con l'idea che ci può essere rimedio all'indifferenza e all'ingiustizia. ●